



L'affidamento familiare in Toscana



Istituto
degli
Innocenti



L'affidamento familiare in Toscana

REGIONE
TOSCANA



Assessorato alle Politiche Sociali

Serena Spinelli

Settore Innovazione sociale

Alessandro Salvi

Istituto
degli
Innocenti



Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore generale

Sabrina Breschi

Direttore Area infanzia e adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio Formazione

Maurizio Parente

L'AFFIDAMENTO FAMILIARE IN TOSCANA

Gruppo di redazione

Luca Bicocchi e Sara Mastroberti (coordinamento),
con la collaborazione di Angela Vignozzi e dei Centri Affidi della Regione Toscana

Coordinamento editoriale

Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi

Stampa

TAF, Tipografia Artistica Fiorentina - ottobre 2023

2023, Istituto degli Innocenti, Firenze

ISBN 978-88-6374-110-0



Indice

04 **L'affidamento familiare e l'impegno rinnovato della Regione Toscana a favore di bambini/e, ragazzi/e e famiglie**

06 **Cos'è l'affidamento familiare**

08 **Riferimenti normativi**

10 **Come si diventa famiglia affidataria in Toscana**

12 **La rete dei servizi/soggetti che promuovono l'affido**

14 **I Centri Affidi in Toscana: contatti e progetti specifici oltre l'ordinario**

30 **Pagine di utilità**

L'attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Glossario: le parole dell'affidamento

Lecture consigliate dalla Biblioteca Innocenti Library Alfredo Carlo Moro

Indirizzi e link utili

L'affidamento familiare e l'impegno rinnovato della Regione Toscana a favore di bambini/e, ragazzi/e e famiglie

La Regione Toscana ha investito in modo deciso nella qualificazione e sviluppo del proprio sistema di servizi per l'accoglienza di bambini e bambine, ragazzi e ragazze e, in generale, per l'affermazione di un welfare "a misura di bambino".

Uno degli strumenti fondamentali di questo percorso è rappresentato dalla capacità di promuovere e sensibilizzare la comunità territoriale verso obiettivi di coesione e integrazione sociale: in quest'ottica l'affidamento familiare costituisce una delle forme più belle e generose di aiuto a favore di bambini e ragazzi che vivono in situazioni di difficoltà, quale strumento privilegiato per il sostegno alle relazioni e la prevenzione di pratiche di allontanamento.

In linea con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento nazionale, in particolare dalla legge 4 maggio 1983, n. 184 (modificata dalla legge n. 149 del 2001 e successivamente dalla legge n. 173 del 2015 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine) e più recentemente dal d.lgs. n. 149 del 2022 in attuazione della cosiddetta "Riforma Cartabia", e in linea con quanto previsto anche dalle *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*,

la Regione Toscana ha istituito – già a partire dal 1994 – un apposito servizio sovracomunale per l'affidamento familiare che facesse perno attorno ai Centri Affidi, intervenendo nel tempo a specificarne ruoli e competenze.

Risultato tangibile di questo impegno e aspetto che caratterizza – in modo virtuoso – la realtà toscana è l'alta incidenza del ricorso all'affidamento familiare negli interventi a tutela e protezione di bambini, anche in rapporto all'inserimento in strutture residenziali, rispetto alla situazione media registrata a livello nazionale.

La consolidata esperienza e l'alta specializzazione nel lavoro con le famiglie consentono oggi di poter investire nei Centri Affidi sempre più anche in chiave di prevenzione del disagio e di promozione del benessere di bambini e ragazzi, contribuendo allo sviluppo e alla diffusione di pratiche e interventi più ampi a sostegno della genitorialità e delle relazioni familiari, in stretta collaborazione con tutti gli altri servizi sociosanitari, educativi e scolastici.

Promozione, informazione, approfondimento e confronto: sono gli obiettivi di questa pubblicazione che si rivolge ai cittadini e alle famiglie toscane per orientarsi nei percorsi a livello territoriale e per conoscere meglio caratteristiche e modalità di un'esperienza così straordinariamente importante per la protezione e il sostegno dei diritti di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Serena Spinelli

Assessora alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale

Cos'è l'affidamento familiare

L'affidamento familiare esprime innanzitutto un'idea plurale che investe sia gli aspetti preventivi che quelli protettivi e di tutela dell'intervento, dai più leggeri e meno convenzionali a quelli più impegnativi e con la necessità di maggior sostegno dei servizi, da quelli che hanno una spiccata valenza di vicinanza e prossimità a una famiglia e di prevenzione dell'allontanamento a quelli che hanno, invece, una valenza tutelare e protettiva e che richiedono, per questo, l'allontanamento almeno temporaneo del bambino¹ dal contesto familiare. In quest'ultimo caso il bambino viene inserito, per un periodo di tempo limitato, in un altro contesto familiare.

L'affidamento, nelle sue varie forme, permette al bambino di ricevere la vicinanza, il sostegno, le cure e l'affetto di cui necessita, mentre la sua famiglia viene supportata per superare le difficoltà che la coinvolgono.

L'affidamento viene concordato tra famiglie e servizi sociali (consensuale); nelle situazioni più difficili e impegnative viene disposto dal Tribunale per i minorenni (giudiziale).

Può prevedere l'accoglienza a tempo pieno, per un periodo definito, di un bambino da parte di una famiglia. In questo caso il bambino vive stabilmente presso gli affidatari, in un ambiente idoneo alla sua educazione e alla sua crescita (affido residenziale), ovvero può realizzarsi in alcuni giorni o fasce orarie della settimana (affido part time).

¹ Nel testo si usa preferibilmente la parola bambino per indicare il/la minore da 0 a 17 anni.

Esistono anche altre forme alternative e sperimentali di affido, quali l'affido per piccolissimi che riguarda l'affidamento di neonati e che richiede uno specifico percorso di formazione e accompagnamento delle famiglie coinvolte; l'affido in emergenza che prevede la disponibilità immediata ad accogliere nella propria casa bambini che si trovano a vivere situazioni di emergenza o pericolo immediato, e l'affido di minori stranieri non accompagnati (Msna).

Riferimenti normativi

Regolato *in primis* dalla legge nazionale n. 184 del 1983, *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori* (modificata con la legge n. 149 del 2001), l'affidamento familiare mette in rete le risorse delle famiglie e mobilita la comunità per rispondere ai bisogni primari – materiali, affettivi ed educativi – di ogni bambino.

Le *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*, approvate nel 2012 a livello nazionale, in linea con la Risoluzione ONU 64/142 del 2010, forniscono indicazioni operative sulle prassi migliori da seguire nell'accompagnare le famiglie e i bambini in tutto il percorso, rimarcando l'obiettivo finale, che resta il ricongiungimento con la propria famiglia.

La Regione Toscana ha riconosciuto il ruolo centrale dei servizi sociali territoriali per realizzare gli interventi necessari a garantire a ogni bambino il diritto di vivere in famiglia (delibera CR 348/1994, legge regionale 41/2005, delibera GR 139/2006 e successiva delibera GR 374/2017), con funzioni di programmazione e coordinamento verso i propri ambiti territoriali (zone distretto) e, in particolare, nei riguardi dei Centri Affidi. Una specifica attenzione è dedicata al monitoraggio degli affidi familiari, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati e delle informazioni.

Come si diventa famiglia affidataria in Toscana

Tutte le famiglie, singole o coppie (coniugate, unite civilmente o di fatto), con o senza figli, indipendentemente dalla nazionalità, dal sesso e dal livello di istruzione e di reddito, possono proporsi per sostenere, accompagnare e accogliere bambini che vivono una situazione di difficoltà nell'ambito della propria famiglia. I soggetti interessati trovano nei Centri Affidi presenti nel territorio toscano un punto importante di informazione e sostegno.

Dopo una prima fase di informazione e di formazione, realizzabile anche in gruppo, i potenziali affidatari hanno accesso a un percorso di conoscenza e valutazione personalizzato, volto a mettere in luce le motivazioni e le risorse personali e del nucleo familiare.

Al termine di questo percorso, le famiglie vengono inserite nelle banche dati dei rispettivi Centri Affidi.

Gli operatori del Centro Affidi individuano, tra le famiglie inserite in banca dati, quella che meglio risponde, per caratteristiche, struttura e risorse, ai bisogni del bambino per cui si richiede, temporaneamente, un altro contesto familiare.

A seguire elaborano e propongono un progetto di abbinamento bambino-famiglia ai servizi sociali territoriali che hanno richiesto la collaborazione del Centro Affidi.

In questa fase, i soggetti affidatari incontrano il bambino e, nella maggior parte dei casi, anche la sua famiglia. La cura e il mantenimento dei rapporti tra il bambino e la sua famiglia sono elementi centrali dell'affidamento familiare.

Terminata la fase di conoscenza bambino-famiglia affidataria, si avvia il percorso di affido.

Il Centro Affidi e i servizi territoriali assicurano supporto e aiuto alle famiglie affidatarie e al bambino, ciascuno secondo le proprie competenze, durante tutto il percorso di affido.

Sono previsti incontri periodici con gli operatori.

L'ente pubblico provvede con un contributo per l'affido ed eventuali agevolazioni per l'accesso a diversi servizi di base e cura, anche di tipo sanitario (esenzione dal ticket sanitario).

Sono previsti benefici previdenziali secondo la normativa vigente.

La rete dei servizi/ i soggetti che promuovono l'affido

LA REGIONE TOSCANA: LE FUNZIONI (IN PILLOLE)

Attua e accompagna interventi e strategie finalizzate a proteggere e salvaguardare il benessere dei bambini e la loro crescita in un ambiente familiare idoneo.

Più nello specifico:

- svolge una funzione di programmazione, indirizzo e coordinamento e di sostegno ai servizi pubblici dedicati all'affidamento familiare;
- raccoglie ed elabora dati e informazioni relative al sistema di accoglienza e protezione dei bambini per predisporre una più appropriata e strategica programmazione regionale e locale;
- promuove e sostiene iniziative di sensibilizzazione sull'affido, sulla tutela dei bambini e sulla cultura dell'accoglienza in generale.

I SERVIZI PUBBLICI: LE FUNZIONI (IN PILLOLE)

In generale, l'ente locale (il Comune, in forma singola o associata):

- è titolare della funzione di "tutela dei minori";
- è responsabile della costruzione e realizzazione dei singoli progetti di affido per i bambini.

In generale, i servizi pubblici (Comuni, Aziende USL, Società della salute):

- svolgono attività operative connesse all'avvio, al monitoraggio e alla verifica dei percorsi di affidamento;
- offrono sostegno alle famiglie affidatarie prima e durante l'affido;
- organizzano e mantengono una rete territoriale dedicata alla cura e alla protezione dei minori di età;
- realizzano iniziative informative e di sensibilizzazione.

CENTRI AFFIDI E SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI

A partire dal 1994, la Regione Toscana ha regolamentato l'organizzazione e le funzioni dei Centri Affidi toscani. Questi Centri nascono come supporto e riferimento per gli operatori di tutti i servizi territoriali e per tutte le famiglie che scelgono di intraprendere il percorso dell'affido.

La normativa regionale sottolinea l'importanza del lavoro congiunto dei Centri Affidi con i Servizi sociosanitari territoriali, che intervengono sul fronte educativo e sociale, per prevenire l'allontanamento del bambino dalla propria famiglia.

CENTRI AFFIDI	SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI
DOVE	
I Centri Affidi sono solitamente competenti per tutta la zona in cui hanno sede e fanno capo a un ente pubblico.	I servizi hanno, solitamente, competenza comunale e hanno sede presso il Comune/Asl del territorio cui afferiscono.
CHI SONO	
Presso i Centri Affidi opera una équipe formata da assistente sociale, psicologo ed educatore.	Presso i servizi operano gli assistenti sociali in collaborazione con altre figure professionali (psicologi, educatori, ecc.).

CHE COSA FANNO

I Centri Affidi elaborano e aggiornano una banca dati degli affidatari e organizzano corsi di informazione e formazione volti a far conoscere agli aspiranti affidatari ogni aspetto dell'istituto giuridico dell'affido nonché a conoscersi e farsi conoscere.

Al termine del percorso di formazione e conoscenza, la famiglia viene inserita nella banca dati del Centro Affidi.

Il Centro Affidi sostiene e segue le famiglie affidatarie per tutta la durata dell'affido fino alla sua conclusione.

I servizi intervengono per promuovere il benessere delle famiglie, in particolare quelle in difficoltà, e dei bambini e adolescenti in esse presenti.

A tale scopo, individuano le situazioni familiari che necessitano di essere sostenute e/o presentano fattori di rischio per i bambini e accompagnano genitori e figli nei percorsi più adatti.

I servizi seguono le famiglie di origine dei bambini per tutta la durata dell'affido.

PRIMA DELL'AFFIDO

I Centri Affidi organizzano incontri e momenti di informazione aperti a tutta la cittadinanza per sensibilizzare la comunità sulle possibili forme dell'accoglienza.

I Centri Affidi programmano, inoltre, specifici percorsi formativi e di preparazione, individuali o di gruppo, per approfondire gli aspetti, le procedure e le diverse caratteristiche dell'affidamento.

La loro attività principale è focalizzata nel lavoro con le famiglie che desiderano prendersi cura di bambini.

I servizi hanno il compito di sostenere le competenze genitoriali attivando, laddove necessario, servizi di supporto alla famiglia del bambino anche attivando percorsi di affido part time e di prossimità/vicinanza solidale.

I servizi segnalano ai Centri Affidi le situazioni familiari per le quali si ritiene opportuno l'attivazione di un progetto di supporto e l'individuazione di una famiglia-risorsa.

DURANTE L'AFFIDO

I Centri Affidi forniscono supporto nella fase di inserimento del bambino nel contesto di accoglienza, aiutando la famiglia affidataria a facilitare la relazione affettiva con i genitori e altri familiari significativi del bambino.

Le équipe dei Centri Affidi programmano periodici incontri con le famiglie affidatarie per monitorare, insieme ai servizi territoriali, l'andamento del progetto di affidamento.

Molti Centri Affidi propongono anche incontri di gruppo tra affidatari e tra bambini in affido come spazio di condivisione e confronto sulla propria esperienza.

L'accompagnamento della famiglia affidataria prevede, in molti Centri Affidi, anche l'ascolto e il supporto ai figli già presenti nel nucleo accogliente.

I servizi concordano il progetto di affido con il Centro Affidi.

Sostengono la famiglia di origine e il bambino per raggiungere e ricreare una situazione familiare adeguata a garantire il benessere del minore, intervenendo, laddove necessario, anche sul potenziamento delle competenze genitoriali.

DOPO L'AFFIDO

I Centri Affidi aggiornano la banca dati e continuano a mantenere i contatti con tutte le famiglie disponibili a intraprendere percorsi di affido, anche promuovendo percorsi di aggiornamento e confronto di vario genere.

Al termine del progetto di affidamento, i Centri Affidi continuano a tenere rapporti con la famiglia affidataria che potrà dare la propria disponibilità a un'ulteriore esperienza di affido e/o essere coinvolta in attività di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza.

I servizi accompagnano il rientro del bambino nella sua famiglia e monitorano la vita familiare.

Laddove il rientro non sia stato possibile, individuano percorsi alternativi di accoglienza che rispondono ai bisogni del bambino.

Il Tribunale per i minorenni

Dove

Via della Scala, 79, 50123 - Firenze

Chi

È la magistratura minorile competente per il territorio toscano. È il riferimento giudiziario per tutte le province, a eccezione della provincia di Massa Carrara che ricade sotto la competenza del Tribunale di Genova.

È composto, in sede collegiale, da due giudici di carriera (togati), e da due giudici onorari, esperti in diverse discipline (es. pedagogia, psichiatria, ecc.).

Cosa fa

Dispone gli affidi giudiziali quando i genitori non hanno espresso il loro consenso all'affidamento.

Può disporre, se necessario, che gli incontri tra il bambino e i genitori e/o altri familiari significativi avvengano in "spazi neutri" (*vedi glossario*).

Il giudice tutelare

Dove

Presso ogni Tribunale ordinario.

Chi

È un magistrato che si occupa della gestione degli interessi dei minori di età dei quali non possono occuparsi i relativi esercenti la potestà genitoriale.

Cosa fa

Il giudice tutelare rende esecutivo con decreto il provvedimento di affidamento disposto dal servizio sociale.

Affido e reti di solidarietà

Il territorio toscano è attento a quanto si muove nel panorama nazionale e internazionale, con l'obiettivo di avvicinarsi meglio alle esigenze dei bambini e delle bambine e delle loro famiglie.

Per questo vanno diffondendosi forme miste e alternative di affidamento, che valorizzano la solidarietà e la costruzione di reti e relazioni di vicinanza solidale (*vedi glossario*).

I Centri Affidi in Toscana: contatti e progetti specifici oltre l'ordinario

Arezzo e provincia

CENTRO AFFIDI

Via Garibaldi, 15
52100 Arezzo
Tel. 0575/377103

m.bigi@comune.arezzo.it
centro.affidi@comune.arezzo.it

Il Centro Affidi di Arezzo, con il contributo del progetto regionale affido, ha potenziato le attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio con l'obiettivo di implementare una banca dati unica a livello provinciale di famiglie affidatarie.

CENTRO AFFIDI

VALDARNO

Via III Novembre, 18
52027 San Giovanni V.no
Tel. 055/9106425-57

stefania.nepi@uslsudest.toscana.it
ausltoscanasudest@postacert.toscana.it

Firenze e provincia

CENTRO AFFIDI

COMUNE DI FIRENZE

Via Palazzuolo, 12
50123 Firenze
Tel. 055/2616445-37-50

centroaffidi@comune.fi.it

Il Centro Affidi di Firenze porta avanti vari progetti specifici:

1) Progetto PAPI - Progetto Pronto Intervento Prima Infanzia, finalizzato a garantire la pronta accoglienza in affidamento familiare per un periodo fino ai sei mesi, di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, spesso con problematiche sanitarie rilevanti; 2) Accoglienza di minori in situazioni di particolare complessità per bambini con bisogni speciali, per i quali può essere utile una collaborazione con associazioni di volontariato; 3) Accoglienza di minori stranieri non accompagnati (in genere in fase adolescenziale); 4) Progetti di affiancamento a single affidatari, nel caso in cui minori con particolari complessità vengano affidati a tempo pieno a single, possono essere previste modalità di appoggio e supporto al progetto con l'inserimento di una seconda figura affidataria.

CENTRO AFFIDI

SDS FIORENTINA NORD-OVEST

Via Gaetano Donizetti, 27
50019 Sesto Fiorentino (FI)
Tel. 348 0156964

centroaffidi@divittorio.it

Il Centro Affidi SdS Fiorentina Nord-Ovest ha potenziato la sua struttura organizzativa e dedicato, in particolare, uno spazio di sostegno ai vari attori coinvolti nell'affido, sia etero-familiare che intra-familiare, creando dei gruppi specifici, mediati dai professionisti dell'équipe del Centro Affidi. I gruppi costituiti sono quelli: dei minori in affido, dei genitori biologici, degli affidatari e dei figli degli affidatari. Inoltre, è stato promosso e avviato sul territorio il progetto di vicinato solidale e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

CENTRO AFFIDI
SDS FIORENTINA SUD-EST

Via Pian di Grassina, 10
50012 (Bagno a Ripoli) Firenze
Tel. 055/645093

centroaffidi@comune.bagno-a-ripoli.fi.it

Il Centro Affidi SdS Fiorentina Sud-Est fonda la sua struttura e il suo funzionamento su una stretta collaborazione con il territorio avvalendosi del supporto continuo di un Gruppo tecnico di coordinamento (équipe del Centro Affidi, Assistenti sociali dell'Area Minori dei vari Comuni della Zona e dell'Azienda Usl e psicologo UFSMIA) che orienta e monitora le attività del Centro Affidi. Annualmente vengono realizzati cicli di incontri a tema rivolti alle famiglie presenti in banca dati. È in via di sperimentazione il progetto di affido culturale *Vengo anch'io...ti porto io!* che, attraverso la promozione di esperienze educative, culturali e ricreative e l'attivazione di volontari-risorsa, si pone il duplice obiettivo di dare una risposta all'isolamento e alla povertà educativa e culturale di alcuni contesti familiari e di creare e potenziare le reti di prossimità che potrebbero diventare importanti risorse di sostegno per i minori e le famiglie all'interno della comunità locale.

CENTRO AFFIDI
Il Mugello

Largo don Corsinovi, 1
50039 Vicchio (Firenze)
Tel. 055/844362

centroaffidi.mugello@uslcentro.toscana.it

CENTRO AFFIDI
SDS EMPOLESE VALDARNO VALDELSA

Via Copernico, 2
56029 Santa Croce sull'Arno (Pisa)
Tel. 0571/389820-22

Cell. 335 7833337 / 335 6459339
affidi.empoli@uslcentro.toscana.it

Grosseto
CENTRO AFFIDI
ZONA GROSSETANA-AMIATA-METALLIFERE

Via Damiano Chiesa, 7/A
58100 Grosseto
Tel. 0564/439276 - 210

centroaffidi@coesoareagr.it

Il Centro Affidi del COeSO SdS ha ampliato l'attività di sensibilizzazione e promozione con l'obiettivo di realizzare una banca dati delle famiglie disponibili a livello territoriale (Progetto "Centro Affidi itinerante" sul Monte Amiata e Progetto delle "Statue viventi" al museo, rivolto alle scuole superiori di Grosseto). Sono state preparate alcune "Famiglie d'Emergenza" ed è prevista a partire dal mese di novembre 2023 la formazione specifica per "Famiglie Nido", impegnate nell'accoglienza temporanea di bambini da 0 a 36 mesi. Sono stati attivati dei gruppi di formazione e di *parent training* denominati: "Gli Affidabili" rivolti ai candidati affidatari in attesa di abbinamento; "Famiglie Insieme" rivolti alle famiglie che hanno un affidamento in corso. Si aggiunge la formazione di un gruppo di "peer educator" dedicato alla condivisione, al confronto e allo scambio di esperienze relative all'affidamento.

Livorno e provincia
CENTRO AFFIDI
ZONA LIVORNESE

(Comuni di Livorno, Collesalveti e Capraia)
Via di Montenero, 176
57128 Livorno
Tel. 0586/824068 - 338 4909201
centroaffidi@comune.livorno.it

Il Centro Affidi della Zona livornese ha attivi diversi progetti specifici di accoglienza familiare per neomaggiorenni. L'intento dell'intervento è quello di realizzare progetti personalizzati d'accoglienza in famiglia in favore di giovani neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico (quindi anche ex minori stranieri non accompagnati) offrendo loro un'alternativa alla protezione e alla tutela garantite dalla realtà di accoglienza residenziale e promuovendo e valorizzando l'esperienza familiare e la loro autonomia.

Livorno e provincia

CENTRO AFFIDI

BASSA VAL DI CECINA

Via Aldo Moro
57016 Rosignano M.mo (Livorno)
Tel. 0586/614627 - 0586/614320
centriaffidi.bassavaldicecina@uslnordovest.toscana.it

CENTRO AFFIDI

LA RETE A COLORI

Via della Resistenza, 4
57025 Piombino (Livorno)
Tel. 0565/67674
virginia.luperini@uslnordovest.toscana.it

Lucca e provincia

CENTRO AFFIDI

PIANA DI LUCCA

Via Santa Chiara, 8
55100 Lucca
Tel. 0583/442026 - 21
centroaffidi@comune.lucca.it

Il Centro Affidi di Piana di Lucca ha attivi i seguenti progetti: 1) il progetto di "Vicinanza solidale" che consiste nel sostenere un nucleo familiare vulnerabile attraverso la solidarietà da parte di un'altra famiglia/single e ha come obiettivo quello di far vivere ai bambini una quotidianità sana e nutriente e ai genitori di essere sollevati e supportati nelle proprie funzioni, in un processo di affiancamento e non di sostituzione delle loro figure tramite un supporto informale e non professionale. Alle "famiglie solidali" viene garantito il supporto attraverso riunioni di gruppo periodiche, momenti di confronto al bisogno e un contributo economico che varia in base al progetto per coprire le varie spese che possono presentarsi nell'ambito delle loro funzioni; 2) l'Affido intrafamiliare che consiste nella valutazione e nel sostegno, da parte dell'Equipe del Centro Affidi, del familiare che si rende disponibile a occuparsi del minore (il progetto viene fatto e seguito in collaborazione coi servizi territoriali).

Lucca e provincia

CENTRO AFFIDI

SECONDA STELLA

Via del Pastore, 1
55049 Viareggio (Lucca)
Tel. 0584/384499
centroaffidi@comune.viareggio.lu.it

Il Centro Affidi di Viareggio, attraverso il progetto "Azioni di sostegno e di supporto alle famiglie affidatarie: se ti sostengo mi sostieni" ha implementato le azioni di sostegno alle famiglie affidatarie, l'educativa domiciliare e la formazione degli operatori sui temi dell'affidamento familiare e dell'affido a rischio giuridico.

Massa-Carrara e provincia

CENTRO AFFIDI

COMUNE DI MASSA

Largo Matteotti, 17
54100 Massa (Massa Carrara)
Tel. 0585/490295
manuela.teani@comune.massa.ms.it

CENTRO MINORI E FAMIGLIE POLLICINO

Via Barcara, 1
54011 Aulla (MS)
Tel. 0187/406175
centrominorilunigiana@uslnordovest.toscana.it

**CENTRO AFFIDI
IL GIRASOLE**

Via Flamini, 5
56100 Pisa
Tel. 050/959545

centroaffidi.pisa@uslnordovest.toscana.it

I progetti attivati dal Centro Affidi il Girasole sono: 1) Progetto affido piccolissimi "affido ponte", rivolto a bambini piccoli, 0-36 mesi, per i quali si è reso necessario un allontanamento immediato dalla famiglia di origine e l'intervento dei servizi per un tempo necessario per comprendere e analizzare la situazione al fine di definire il migliore progetto per il bambino; 2) Progetto affido in emergenza, prevede la disponibilità immediata ad accogliere nella propria abitazione bambini che, per gravi motivi, si trovano a vivere in situazione di emergenza o pericolo e che conseguentemente necessitano di allontanarsi per un breve e definito periodo di tempo dal luogo dove vivono; 3) Progetto affiancamento delle neofamiglie affidatarie, prevede l'affiancamento delle famiglie che affrontano la loro prima esperienza di affidamento da parte di affidatari più "esperti" e "rodati" che possono sostenere con consigli e vicinanza *peer to peer* le famiglie.

**CENTRO AFFIDI
RAGGI DI SOLE**

Via Fantozzi, 53
56025 Pontedera (Pisa)
Tel. 0587/273630

paola.buresta@uslnordovest.toscana.it

**CENTRO AFFIDI
ARCOBALENO**

Borgo S. Lazzaro, 5
56048 Volterra (Pisa)
Tel. 0588/91695

centroaffidiavc@uslnordovest.toscana.it

**CENTRO AFFIDI
SDS EMPOLESE VALDARNO VALDELSA**

Via Copernico, 2
56029 Santa Croce sull'Arno (Pisa)
Tel. 0571/389820 - 22

Cell. 335 7833337 / 335 6459339

affidi.empoli@uscicentro.toscana.it

Il Centro Affidi, in collaborazione con i Servizi sociosanitari territoriali, attiva progetti di affidamento intra ed etero familiari, consensuali o giudiziali, residenziali o part time con un'attenzione particolare agli affidamenti omoculturali e di prossimità in un'ottica che vede l'affidamento muoversi sempre più nel campo della prevenzione oltre che in quello più tradizionale della tutela.

**CENTRO AFFIDI
DELLA SOCIETÀ DELLA SALUTE PISTOIESE**

Via Giuseppe Gentile, 479
51100 Pistoia
Tel. 0573/364283

centroaffidi@comune.pistoia.it

Il Centro Affidi della Società della salute pistoiese ha attivo un progetto "ponte" rivolto a bambini molto piccoli (di norma 0-3 anni) che necessitano di essere collocati in via d'urgenza fuori dal proprio nucleo familiare su disposizione dell'Autorità Giudiziaria o perché se ne trovi improvvisamente privo. L'intervento è finalizzato a garantire ai neonati l'attenzione e la cura di una famiglia fin dai primi momenti di vita. Si tratta di affidamenti provvisori e temporanei, di breve durata. Le famiglie e persone inserite nel progetto e disponibili a questo tipo di accoglienza devono essere specificatamente formate e con requisiti definiti, in genere sono coppie/persone con precedenti esperienze genitoriali competenti dal punto di vista affettivo/emotivo in grado di affrontare i processi di attaccamento e separazione dal bambino, preferibilmente già inserite nella banca dati del Centro Affidi.

**CASA DELL’AFFIDAMENTO
SOCIETÀ DELLA SALUTE DELLA VALDINIEVOLE**

Via Falciano, 23
51011 Borgo a Buggiano (Pistoia)
Tel. 0572/766166
centroaffidi.valdinievole@aldia.it

Il Centro Affidi della Valdinievole promuove progetti quali: 1) Progetto Ponte, si rivolge a famiglie che hanno preferibilmente già avuto esperienze di affido; è rivolto all'accoglienza di bambini molto piccoli (0-3 anni) che hanno necessità di figure stabili di attaccamento in attesa della definizione del percorso futuro del bambino. Il Centro Affidi offre una formazione specifica alle famiglie che si rendono disponibili; 2) Pronta accoglienza, richiede una disponibilità della famiglia all'accoglienza di un minore in un arco di tempo molto breve, nell'attesa di un progetto più stabile e duraturo; 3) Famiglia accanto, progetto d'appoggio che consiste nella creazione di una "banca del tempo" in cui singoli, coppie o famiglie, mettono a disposizione parte del loro tempo per aiutare un minore e la sua famiglia nei momenti di difficoltà; 4) Affido per minori stranieri non accompagnati, si rivolge ai minori stranieri (generalmente adolescenti) che arrivano sul nostro territorio da soli, senza la famiglia d'origine.

**CENTRO AFFIDI
SDS AREA PRATESE**

P.za Rodolfo Gelli, 24/9
59100 Prato
Tel. 0574/1836412 - 77
centroaffidi@comune.prato.it

Il Centro Affidi Sds Area Pratese ha istituito nel 2023 il mese dell'affido dedicato alla promozione e sensibilizzazione all'affidamento familiare, in collaborazione con tutti i comuni della provincia di Prato e le associazioni. Ogni anno viene calendarizzata attività di informazione e sensibilizzazione negli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio, coinvolti anche in eventi promossi dall'Archivio di Stato. Oltre ai corsi annuali di informazione/formazione per aspiranti affidatari e famiglie di appoggio, viene svolto il Progetto Gabbianella, ossia un corso di preparazione specifico per l'accoglienza in emergenza di piccolissimi (0-24 mesi). Inoltre, è prevista la presenza di animatori per l'accoglienza e l'intrattenimento di bambini durante il gruppo mensile di sostegno per gli affidatari. Sono attivi anche il gruppo di sostegno per i Nonni Affidatari e il gruppo di ascolto per bambini e ragazzi affidati.

**CENTRO AFFIDI SDS SENESE
IL CANGURO**

Via dei Pispini, 162
53100 Siena
Tel. 0577/534590
Cell. 331 2311761 - 331 2311678
centroaffidi@sdssenese.it

Il Centro Affidi Il Canguro di Siena realizza occasioni di sensibilizzazione all'affidamento familiare con la rete di associazioni e soggetti del territorio interessati al tema dell'affido (Associazione Stare fra, contrade del Palio, diocesi, ecc.).

**CENTRO AFFIDI
C/O CENTRO FAMIGLIA IL BAOBAB**

Via Marco Polo, 25
53034 Colle Val d'Elsa (Siena)
Tel. 0577/922450
baobab@ftsa.it

Il Centro Affidi tutti gli anni in occasione della giornata mondiale dell'infanzia organizza eventi in collaborazione con il terzo settore, l'associazionismo (Associazione Stare fra...) le parrocchie e le scuole per promuovere la cultura dell'accoglienza, della vicinanza solidale e dell'affidamento familiare.

Sono presenti, inoltre, in maniera stabile gruppi di sostegno con famiglie affidatarie ed aspiranti affidatarie e gruppi di parola con gli adolescenti in affido.

Ha partecipato alla sperimentazione del progetto *Una famiglia per una famiglia* (Fondazione Paideia) e ad altre progettualità per promuovere la comunità educante e solidale.

Pagine di utilità

L'attività del Centro regionale di documentazione infanzia e adolescenza

Il monitoraggio periodico del Centro regionale delle attività dei Centri Affidi

Il Centro regionale, nell'ambito della continua attività di monitoraggio e analisi degli interventi regionali a favore di bambini/e e adolescenti, pubblica e restituisce periodicamente dati, approfondimenti tematici e report contenenti sezioni specifiche sull'affidamento familiare.

Il Centro cura e implementa un sistema di monitoraggio specifico per la raccolta e l'aggiornamento costante dei dati relativi all'organizzazione dei Centri Affidi, al numero e alle caratteristiche dei bambini seguiti, alle famiglie presenti nelle banche dati e al volume delle attività svolte dal servizio.

La banca dati progetti

Nell'ambito delle attività del Centro regionale di documentazione infanzia e adolescenza (LR 31/2000) è stata realizzata la "Banca dati progetti infanzia e adolescenza" curata dall'Istituto degli Innocenti. La banca dati, consultabile online dal sito del Centro regionale www.minoritoscana.it, documenta e fotografa i progetti relativi all'affidamento familiare e alle politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza finalizzati alla tutela dei diritti di cittadinanza sociale di bambini/e e famiglie e promossi con il contributo della Regione Toscana.

Per ogni progettualità vengono descritti gli aspetti operativi e le caratteristiche organizzative e di contesto (soggetti titolari e attuatori, l'ambito territoriale, i destinatari, gli obiettivi e le azioni, l'ambito di intervento, la normativa e il periodo di riferimento, i risultati attesi, il costo complessivo e la tipologia di professionalità coinvolte). Tramite la banca dati è possibile effettuare ricerche, analisi mirate e scaricare abstract riepilogativi per ogni progetto.

Info e contatti

segreteria organizzativa del Centro regionale
Tel. 055 2037 255/359
centroregionale@istitutodegliinnocenti.it
www.minoritoscana.it

Glossario: le parole dell'affidamento

Affidamento familiare: istituto che prevede il sostegno a minori e famiglie temporaneamente in difficoltà anche attraverso l'inserimento del minore in un ambiente familiare diverso dal proprio, in quanto la sua famiglia non è in grado temporaneamente di occuparsi delle sue necessità affettive, educative e di accudimento. L'affidamento è finalizzato a garantire un ambiente familiare adeguato alla crescita del minore. L'obiettivo è il rientro del minore nella sua famiglia di origine nel momento in cui questa sia adeguata a rispondere ai suoi bisogni.

Progetto di affidamento: definisce gli obiettivi, i tempi e le azioni di tutti i soggetti coinvolti nell'affidamento (il minore e i suoi familiari, i membri della famiglia affidataria o la persona singola affidataria, gli operatori dei servizi competenti in materia di affidamento familiare, l'autorità giudiziaria, gli operatori del privato sociale e gli altri soggetti coinvolti).

Deve avere un responsabile e deve essere "accessibile", vale a dire scritto con contenuti e un linguaggio comprensibile da parte della famiglia e, quando possibile, dallo stesso minore.

In particolare, definisce in maniera chiara quali sono:

- gli obiettivi e i tempi dell'intervento
- i momenti di verifica
- le modalità di relazione tra tutti i soggetti interessati
- i compiti dei servizi
- gli indicatori sui quali si baserà la valutazione per il rientro in famiglia.

Luoghi neutri (anche detti "Spazi neutri"): luoghi opportunamente attrezzati dove i minori in affido possono incontrare i genitori e/o altri familiari significativi.

Tipologia di affidamento:

In base alla presenza o assenza del consenso della famiglia di origine:

Affidamento consensuale: affidamento realizzato con il consenso dei genitori dei minori o del tutore che ne esercita in loro vece la responsabilità genitoriale. Viene predisposto dai servizi sociali ed è reso esecutivo dal giudice tutelare.

Affidamento giudiziale: affidamento realizzato senza il consenso dei genitori dei minori attraverso decreto emesso dal Tribunale per i minorenni qualora venga rilevata una condotta pregiudizievole nei loro confronti.

In base della presenza o assenza di un legame di parentela con la famiglia affidataria:

Affidamento intrafamiliare: affidamento del minore a parenti entro il quarto grado di parentela.

Affidamento eterofamiliare: affidamento del minore a terzi con i quali non ha legami di parentela entro il quarto grado. Viene attivato qualora all'interno della sua famiglia di origine non siano state rinvenute, dopo opportuna valutazione, idonee risorse familiari ad accogliere il minore. La legge prevede che il minore possa essere affidato a terzi per sei mesi senza darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria.

In base all'articolazione temporale dell'accoglienza:

Affidamento familiare part time (o a tempo parziale): il minore trascorre con la famiglia affidataria una parte del suo tempo (parte della giornata, fine settimana,...).

Affidamento familiare residenziale (o a tempo pieno): il minore vive stabilmente con la famiglia affidataria, mantenendo rapporti regolari con i genitori e/o altre figure significative, per un periodo che può variare, fino a un massimo di 24 mesi, prorogabile in relazione al preminente interesse del minore.

Specifiche forme di accoglienza:

Affidamento familiare di bambini piccolissimi (0-36 mesi) si rivolge a bambini molto piccoli per i quali risulta fondamentale da subito la presenza di una figura stabile di attaccamento. Tale affidamento ha una breve durata (6-8 mesi), che corrisponde al tempo necessario agli operatori per svolgere la valutazione delle capacità genitoriali e all'autorità giudiziaria per decidere in merito al percorso futuro del bambino (rientro in famiglia, affidamento familiare, adozione).

Affidamento familiare di minori stranieri non accompagnati: si rivolge, nello specifico, a bambini e adolescenti che arrivano in Italia da soli, con lo scopo, il più delle volte, di lavorare per aiutare la famiglia rimasta in patria e ripagare il debito contratto per organizzare il viaggio. I servizi sociali e sanitari promuovono l'affidamento, sia residenziale che part time, di minori stranieri non accompagnati, presso famiglie italiane o straniere, anche culturalmente affini (stessa lingua e religione).

Le amministrazioni attivano azioni di sensibilizzazione e formazione per raccogliere le disponibilità delle famiglie anche attraverso il coinvolgimento delle comunità o delle famiglie straniere presenti sul territorio.

Affidamento di adolescenti, prosecuzione oltre i 18 anni (ma non oltre i 21): l'affidamento di adolescenti è ancora poco pensato e praticato nel nostro Paese, solo il 18% dei ragazzi fuori famiglia in età 14-17 anni si trova in accoglienza familiare, a fronte del restante 82% che si trova in comunità residenziale. Quando la scelta dell'affidamento familiare è rispettosa delle esigenze del/la ragazzo/a e soprattutto costruita in modo partecipato con lui/lei, l'affidamento familiare, sia intra che eterofamiliare, si può rivelare una scelta appropriata anche nell'adolescenza. È possibile la prosecuzione dell'affidamento familiare non oltre i 21 anni. Al termine del progetto il/la ragazzo/a può permanere nella famiglia affidataria oppure rientrare nella sua famiglia o, ancora, avviare un percorso di vita autonoma.

Accoglienza familiare di neomaggiorenni: è un intervento di accompagnamento all'autonomia in favore di giovani neomaggiorenni (quindi anche ex minori stranieri non accompagnati) che si realizza attraverso la loro accoglienza in ambito familiare. L'intervento è diretto prevalentemente ai giovani ospiti di strutture residenziali che beneficiano già del prosieguo amministrativo fino ai 21 anni. L'intento è quello di offrire un'alternativa che favorisca il percorso di uscita dalla presa in carico, promuovendo e valorizzando l'esperienza familiare e adattandola alle necessità del/la ragazzo/a al fine di permettere il completamento del percorso di crescita verso la propria autonomia.

Affidamento familiare in situazioni di emergenza o pronto intervento:

affidamento che prevede la disponibilità immediata ad accogliere nella propria casa minori, preferibilmente, ma non solamente, da 0 a 10 anni che, per gravi motivi, si trovano a vivere in situazioni di emergenza o pericolo e che conseguentemente necessitano di allontanarsi per un breve e definito periodo di tempo dal luogo dove vivono in attesa di un progetto più stabile e duraturo.

Affidamento familiare in situazioni di particolare

complessità: si rivolge a minori con bisogni complessi e problematiche sanitarie importanti. Tale affidamento richiede alle famiglie affidatarie un notevole impegno e ai servizi sociali e sanitari un intervento di supporto strutturato, anche in collaborazione con l'associazionismo.

Vicinanza solidale: è un dispositivo di intervento che non rientra specificatamente nell'istituto giuridico dell'affidamento familiare e che si realizza attraverso l'affiancamento alle famiglie vulnerabili da parte di altre famiglie che possono sostenerle nella quotidianità. Con questi progetti si sceglie intenzionalmente e prioritariamente di stare nel contesto di vita della famiglia vulnerabile, privilegiando la dimensione informale dell'intervento e promuovendo la creazione di reti sociali.

Affidamento omoculturale: affidamento di bambini/e e adolescenti a famiglie appartenenti alla medesima cultura di provenienza.

Affido professionale: è un "terzo polo" di offerta, accanto all'affidamento tradizionale e alla comunità, per il collocamento familiare di minori con particolari situazioni di difficoltà. Si connota per la presenza di un tutoraggio intenso che accompagna la famiglia affidataria concretamente durante il percorso, sostenendola nelle fasi di criticità, quali soluzioni di problemi, gestioni di particolari dinamiche, accompagnamento nei rapporti con i servizi sociali e con la rete socio-istituzionale.

Soggetti coinvolti nell'affidamento:

Bambino/Minore: soggetto di diritto al centro del progetto. Nella fattispecie:

- minori da 0 a 17 anni, di nazionalità italiana o straniera, nelle cui famiglie si presentino carenze nell'esercizio delle competenze genitoriali sul piano educativo, socio-relazionale, affettivo per la protezione dei quali si rende opportuna una separazione temporanea dalla famiglia d'origine. È possibile l'affidamento familiare anche di minorenni da 0 a 24 mesi per i quali, in particolare, è fondamentale la presenza di figure di attaccamento adeguate e stabili il più precocemente possibile, e l'affidamento di minorenni diversamente abili;
- minore straniero non accompagnato (Msna), cittadino di Stato non appartenente all'UE, che si trova nel territorio nazionale privo di assistenza e rappresentanza legale da parte dei genitori o di altri adulti per lui responsabili;
- ragazzi e ragazze oltre il diciottesimo anno di età, e comunque non oltre il ventunesimo, che, per particolari e motivate situazioni, necessitano di proseguire l'esperienza nella famiglia affidataria.

Famiglia affidataria: è una famiglia disponibile ad affiancare la famiglia di origine del bambino, nell'assolvimento di alcuni compiti genitoriali. Gli affidatari accolgono il minore, con tutto il suo mondo e la sua storia. Possono essere famiglie, singole o coppie, preferibilmente con figli, valutate dai servizi in grado di svolgere un progetto di affidamento o di affiancamento solidale concordato con i servizi stessi. La famiglia affidataria riceve dall'ente locale un contributo economico mensile per le spese di mantenimento del minore.

Famiglia di origine del minore: è generalmente una famiglia che si trova in situazione di fragilità e/o difficoltà importanti e che ha bisogno di essere aiutata e sostenuta temporaneamente nelle sue funzioni educative e affettive.

Famiglie di appoggio o affiancanti: sono famiglie che si rendono disponibili a sostenere un nucleo familiare in difficoltà. Si tratta di un intervento di "vicinanza solidale" che si realizza attivando le reti sociali naturali delle famiglie.

Tutore e curatore speciale: rappresentano gli interessi del minore nei vari procedimenti giudiziari e istituzionali; partecipano al Progetto di Affidamento e agli incontri di coordinamento; devono garantire una tempestività nelle azioni di loro competenza e individuare le soluzioni più idonee per le situazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Autorità Giudiziaria: emette i provvedimenti a tutela del minore; richiede aggiornamenti.

Terzo settore (cooperative, associazioni ecc.): collaborano alle campagne di sensibilizzazione e promozione sul territorio; promuovono il sostegno tra famiglie affidatarie, assistenza domiciliare alla famiglia e ai minori e attività educative e di aggregazione sociale.

Fonti consultate: *Thesaurus italiano infanzia e adolescenza; Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*, 2012; *Parole nuove per l'affidamento familiare*, Edizioni Le Penseur, 2014

Letture consigliate dalla Biblioteca Innocenti Library Alfredo Carlo Moro

Balestra, M., Caraglio, M., Dradi, S., *Polvere di futuro: riflessioni sul ruolo degli adulti e sulla preparazione all'autonomia di adolescenti cresciuti "fuori famiglia"*, Torre de' Roveri, Edizioni gruppo Aeper, 2019.

Belotti, V., Mauri, D., Zullo, F. (a cura di), *Care leavers: giovani, partecipazione e autonomia nel leaving care italiano*, Trento, Erickson, 2021.

Biancardi, M.T., Sperase, L., Sperase, M., *La cicogna miope: dalla famiglia che violenta alla famiglia che ripara*, Milano, F. Angeli, 2008.

Borgini, A., *La cicogna bendata*, Molfetta, La Meridiana, 2005.

Bruno, S., *Affiancare le famiglie fragili: verso nuove forme di affidamento*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2015.

Calcaterra, V., *L'affido partecipato: come coinvolgere la famiglia d'origine*, Trento, Erickson, 2014.

Carmignani, P., Tonna, T. (a cura di), *Pronto, mamma?... Ti passo la mamma: storie di affidamento familiare*, Brescia, Serra Tarantola, 2007.

Crocetta, C., *La cura dei legami: normativa e pratica dell'affido familiare*, Padova, Cleup, 2018.

Di Giovanni, E., Garro, M., *Una possibile casa: percorsi di autonomia e significatività operativa*, Milano, Guerini scientifica, 2022.

Forcolin, C., *Io non posso proteggerti: quando l'affido finisce: testimonianze e proposte perché gli affetti possano continuare*, Milano, F. Angeli, 2009.

Giordano, M., *CentoUno risposte sull'affidamento familiare: guida completa per aspiranti affidatari*, [Italia], Independently published, 2022.

Giordano, M., *Promuovere l'affidamento familiare: buone prassi e indicazioni metodologiche per l'intervento dei servizi sociali*, Milano, F. Angeli, 2019.

Greco, O., Comelli, I., Iafrate, R., *Tra le braccia un figlio non tuo: operatori e famiglie nell'affidamento di neonati*, Milano, F. Angeli, 2011.

Italia. Direzione per l'inclusione e le politiche sociali, *Parole nuove per l'affidamento familiare: sussidiario per operatori e famiglie*, Brienza, Le Penseur, 2014.

Matteini Chiari, S., *Adozione: nazionale, internazionale e affidamento a terzi*, Milano, Giuffrè Francis Lefebvre, 2019.

Mattera, G., *Le due madri: storia di una bambina in affidamento*, Milano, San Paolo, 2020.

Mortari, L., Sità, C., *L'affido familiare: voci di figlie e figli*, Roma, Carocci Faber, 2021.

Paradiso, L., *Fratelli in adozione e affidamento: il diritto alla fratellanza e la continuità degli affetti nella relazione fraterna biologica e sociale*, Milano, F. Angeli, 2016.

Pavani, A. (a cura di), *Due famiglie per crescere: riflessioni e proposte per favorire l'affido familiare*, Roma, Carocci, 2020.

Pistacchi, P., Galli, J., *Un viaggio chiamato affido: un percorso verso la conoscenza dei soggetti e delle dinamiche dell'affidamento familiare*, Milano, Unicopli, 2006.

Rebellato, M., Pianca, B., *Bambini in affido: tutto quello che c'è da sapere per dare una famiglia a chi non ce l'ha*, Rimini, Sempre comunicazione, 2011.

Ricciardi, A., *Il tuo cuore, la mia casa: dentro la quotidianità dell'affido*, Milano, Ares, 2011.

Rossi, M.C., Garbellotti, M., Pellegrini, M. (a cura di), *Figli d'elezione: adozione e affidamento dall'età antica all'età moderna*, Roma, Carocci, 2014.

Schofield, G., Beek, M., *Adozione, affido, accoglienza: una guida pratica*, Milano, Raffaello Cortina, 2013.

Terragni, M.S., *L'altra faccia dell'affido: storie di bambini restituiti*, [Italia], Independently published, 2019.

Albi illustrati

Battilani, A., *Matilde si fida*, Almayor, 2008.

Bizzarri, A., *12 case, tanti pianeti. L'affido familiare in giocose storie*, Milano, Vanda Edizioni, 2016.

Degli Innocenti, F., Benencino, S., *Due famiglie per Flip*, Foggia, Matilda, 2014.

Malfanti, S., *La storia di Titti*, Livorno, Comune, 2002.

Micucci, D., Tonizzo, F., *Ti racconto l'affidamento*, illustrazioni di P. Violi, Torino, UTET libreria, 1997.

Rete Bambini e ragazzi del sud, *Il diario di Fandino*, Molfetta, La meridiana, 2001.

Libri per bambini

Bianchi, D. (a cura di), *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare: versione per bambine e bambini, ragazze e ragazzi*, Firenze, Istituto degli Innocenti,

2018.

COE, *Bambini e ragazzi in accoglienza: scopri i tuoi diritti*, Strasbourg Cedex, Consiglio d'Europa, 2009 (disponibile on line: <https://rm.coe.int/16806a4544>) (dagli 11 anni).

Coordinamento enti di accoglienza territorio dei 28 Comuni dell'ULSS 3, Bonaldo, F. (a cura di), *Un bambino... in affitto: come raccontare l'affido familiare alle bambine e ai bambini della scuola dell'infanzia*, Padova, Kite, 2011 (ai grandi per i piccoli).

Costa, N., *Nuovi amici per Franz Formica*, San Dorligo della Valle, Emme, 2018 (dai 3 anni).

Fensham, E., *Corri e non voltarti mai*, Milano, Mondadori junior, 2008 (dagli 11 anni).

Gatti, A., *Mirta si fida: la famiglia Bottoni: una famiglia che accoglie*, Molfetta, La meridiana, 2020 (dagli 8 anni).

Iacobelli, F., Carrer, C., *Il dono di Alma*, Pian di Scò, Principi & Principi, 2011 (dai 5 anni).

Marconi, S., *Le tre case*, Firenze, Giunti, 2018 (dagli 8 anni).

Masini, B., Montanari, D., *Una vice mamma per la Principessa Martina*, Carthusia, 2002 (dai 4 anni).

Maxeiner, A., Kuhl, A., *In famiglia!: Tutto sul figlio della nuova compagna del fratello della ex-moglie del padre e altri parenti*, Cagli, Settenove edizioni, 2018 (dai 5 anni).

O'Connor, B., *Il mio più grande desiderio*, Milano, Il Castoro, 2019 (dai 10 anni).

Paris, G., *La mia vita da Zucchina*, Casale Monferrato, Piemme, 2016 (dagli 11 anni).

Rapaccioli, M., *Due mamme sono meglio di una*, Milano, Arka, 2004 (dagli 8 anni).

Tutti i testi possono essere richiesti per la consultazione o il prestito alla

Biblioteca Innocenti Library

Piazza Santissima Annunziata, 12
50122 Firenze (FI)

tel:+39 055 2037363

biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

Indirizzi e link utili

Regione Toscana

Diritti di cittadinanza e coesione sociale
via di Novoli, 26
50127 - Firenze
Tel. 055 4383668
www.regione.toscana.it

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Segreteria organizzativa del Centro regionale
Tel. 055 2037 255/359
email: centroregionale@minoritoscana.it
www.minoritoscana.it

Tribunale per i minorenni di Firenze

Via della Scala, 79
50123 - Firenze
Tel. 055 267295
e-mail: tribmin.firenze@giustizia.it
pec: presidente.tribmin.firenze@giustiziacert.it
orario di apertura: lunedì - venerdì: 9:00 - 12:00
www.giustizia.toscana.it/tribunaleminorennifirenze

